

RdB

RdB-C.U.B. CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE
Rappresentanze Sindacali di Base



SENZA PERMESSO

La prima schiavitù è la frontiera. Chi dice frontiera, dice fasciatura. Cancellate la frontiera, levate il doganiere, togliete il soldato, in altre parole, siate liberi. La pace seguirà. (Victor Hugo)

NO AL RAZZISMO
MANIFESTAZIONE NAZIONALE
ROMA 17 OTTOBRE 2009
PIAZZA DELLA REPUBBLICA-14.30

- Regolarizzazione generalizzata per tutti
- Abrogazione del pacchetto sicurezza
- Accoglienza e diritti per tutti
- No ai respingimenti e agli accordi bilaterali che li prevedono
- Rottura netta del legame tra il permesso di soggiorno e il contratto di lavoro
- Diritto di asilo per rifugiati e profughi
- Chiusura definitiva dei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE)
- No alla contrapposizione fra italiani e stranieri nell'accesso ai diritti
- Diritto al lavoro, alla salute, alla casa e all'istruzione per tutte e tutti
- Mantenimento del permesso di soggiorno per chi ha perso il lavoro
- Contro ogni forma di discriminazione nei confronti delle persone gay, lesbiche, transgender
- A fianco di tutti i lavoratori e le lavoratrici in lotta per la difesa del posto di lavoro

per adesioni:
comitatoroma17ottobre@gmail.com
www.17ottobreantirazzista.org

Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri, allora io reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati ed oppressi da un lato e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia patria, gli altri i miei stranieri. (don Lorenzo Milani)

PERIODICO DI INFORMAZIONE

N° 8/9/10 Agosto/Settembre/Ottobre 2009

VIA DELL'AEROPORTO 129 - ROMA Tel. 067628261-262
e-mail: info@immigrati.roma.rdbcub.it immigra tiromardb@yahoo.it



Dalla brochure "emersione lavoro irregolare"

DALLA FAVOLA.....ALLA REALTA'

Anche quest'anno saremo in piazza a dire no al razzismo, per rivendicare diritti che il peso della crisi pare aver fatto dimenticare, ma che viene scaricata, indistintamente, su tutti gli sfruttati, che non sembrano accorgersi come siano sempre più divisi e permeabili a fenomeni razzisti, rigurgiti fascisti ed ambizioni totalitarie.

I "pacchetti sicurezza", intendono essere presupposti consequenziali delle *percezioni* popolari, ma in realtà sono strumento preventivo alla repressione di reazioni sociali.

La recente *sanatoria vincolata*, voluta per *far cassa*, per sopperire alla mancanza di reali politiche sociali e per opportunismi politici (la *terribile* Lega ha ingoiato il rospo, il conto sarà presentato), è stata, di fatto, un fallimento: naturale prodotto di inesistenti politiche immigratorie.

Un flop, che ha visto meno di trecentomila domande di emersione dal lavoro nero. Ed a questo punto occorre essere chiari: le condizioni capestro (le 20 ore minime contrattuali, il reddito di ventimila euro per le assunzioni di colf), non bastano a giustificare il fallimento. Molte famiglie, fatti due conti, hanno ritenuto opportuno non dichiarare i propri reali redditi, non pagare i contributi o hanno preferito interrompere i rapporti di lavoro, proponendosi di "assumere" in nero cittadini comunitari, quantomeno, se *beccati*, non rischiano il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Probabilmente, considerate le attuali condizioni socio-economiche, una sanatoria *allargata* non avrebbe avuto miglior sorte.

Nel frattempo, la Comunità Europea, ha stanziato per l'Italia (periodo 2008/2013) 71.063.000 euro, come fondo per i rimpatri, che dovranno essere integrati dallo stato membro (per il 2009, l'Italia stanzierà di suo 4.536.188,73 euro).

La manifestazione del 17 Ottobre si svolgerà in un particolare periodo storico, dentro una crisi economica, che ha colpito milioni di persone. Il capitale economico-finanziario, ha usato la recessione per attaccare le condizioni di vita dei lavoratori, soggetti a licenziamenti e messa in cassa integrazione; ha favorito l'offensiva contro i dipendenti pubblici *fannulloni* ed i tagli all'istruzione, per fruire delle future privatizzazioni; ha condizionato milioni di cittadini indicando un nuovo nemico: il diverso, l'*altro*, l'*oltrefrontaliero*.

Non vorremmo, che il 17 Ottobre, fosse un ulteriore rituale per alcuni *specialisti dell'antirazzismo* e per *professionisti della solidarietà*. Piuttosto, sarebbe necessario che fosse l'inizio (ci rendiamo conto dell'abuso dell'espressione) di una reale autorganizzazione degli immigrati, di un protagonismo diretto, che faccia loro rivedere certe dinamiche tendenti al paternalismo ed assistenzialismo. Ma, l'autorganizzazione del migrante a molti fa paura,

perché fa perdere potere ed implicherebbe un nuovo assetto dei rapporti di forza, che condizionerebbe diversi processi (economici, sociali, giuridici, culturali), dagli esiti non scontati.

Naturalmente, da parte nostra, c'è la cognizione, che tale processo, non sarà né facile, né realizzabile, senza l'impegno ed il contributo delle forze antirazziste, dei movimenti, del sindacalismo di base, proprio in relazione al contesto storico.

Probabilmente, diverrà necessario riconsiderare quanto è stato fatto finora e rivedere l'approccio verso l'immigrazione, contestualizzando il *fenomeno* nel nuovo quadro socio-economico venutosi a formare dopo l'inizio della crisi economica mondiale.

Viviamo in una nazione, dove lo *stato di emergenza*, diviene emergenza permanente strutturale ed i prodromi per tale normalizzazione ci sono tutti. L'evoluzione della crisi, provocherà nuova disoccupazione, questa, colpirà sicuramente l'immigrato ed ampiamente l'autoctono. La marginalità lavorativa, spesso, trasmuta in marginalità sociale, implicando un *modus vivendi* al di sotto dei parametri necessari; nessuna elemosina, nessun opportunistico *reddito minimo garantito*, nessuna *social-card*, potranno ovviare alle disagiate condizioni di sopravvivenza. Le tensioni, sfoceranno in conflitti sociali, che in prima ipotesi coinvolgeranno il migrante in quanto fruitore di lavoro a basso salario, di diritti previdenziali ed assistenziali, e nella peggiore delle ipotesi, perché individuato come foriero di illegalità diffusa. Forse, neanche il permesso di soggiorno, potrà essere elemento selettivo ai fini dell'ingresso nel mercato del lavoro: non sussiste più la possibilità ricattatoria per un licenziamento, questo avverrà e basta, compreso il ritorno nell'"irregolarità", nel senso di clandestinità. Il lavoratore immigrato regolare (anche se da anni in Italia), diventa *clandestino*, dunque, in relazione al suo status, *sicuramente* delinquente; ne consegue quindi, la *naturale* e pressante richiesta di *normalizzazione sociale* (ovviamente, *pre-determinata*), che induce alla rinuncia delle proprie libertà fondamentali, in cambio di una presunta "sicurezza".

Verosimilmente, per il prossimo futuro, gli strumenti di controllo e repressione di cui lo Stato si è dotato, andranno a modificare l'approccio d'intervento politico/sociale delle associazioni ed organismi antirazzisti, ma, contestualmente, le comunità d'immigrati autorganizzate e non più divise, dovranno prevedere una modifica del loro operare, con la consapevolezza di essere soggetto di classe, capace di interloquire con chiunque .

Occorre, quindi, poter legare e ri-unificare esperienze di lotta diverse, come la tutela dei territori, la lotta contro le privatizzazioni, i diritti civili e per la sicurezza sul/del lavoro, le battaglie sull'ecosistema e la qualità della vita, che mai potranno essere disgiunte dalla richiesta dei diritti degli immigrati.

In poche parole: o si pratica il terreno delle lotte conflittuali, nei residui spazi legalitari rimasti; o non resta altro, che continuare a percorrere vie resistenziali, comunque destinate a soccombere.

Luciano Di Gregorio

Sportello immigrati RdB-CUB Roma



Da Auschwitz a Milano



CONTRO IL PACCHETTO SICUREZZA PER LA REGOLARIZZAZIONE DI TUTTE/I

Il Patto di Base invita a manifestare a Roma

SABATO 17 OTTOBRE 2009

Piazza della Repubblica ore 14.30

per dire no a razzismo e xenofobia, e per il diritto a lavoro, reddito, casa, salute

MANIFESTAZIONE NAZIONALE ANTIRAZZISTA

Da quando è in carica il governo di centrodestra attua una vergognosa campagna di chiara marca razzista e xenofoba. L'approvazione del pacchetto sicurezza, con l'introduzione del reato di "immigrazione clandestina", insieme ad un complesso di misure vessatorie che ledono la dignità umana e i diritti fondamentali dei migranti, peggiorano enormemente le loro condizioni di vita ma rendono meno liberi anche tutti noi.

Il governo Berlusconi usa il tema della "sicurezza" per impaurire ed invelenire la convivenza civile, al fine di nascondere i veri problemi del paese: crisi economico-sociale, caduta produttiva, licenziamenti, disoccupazione, precarietà, lavoro nero, morti del lavoro, carovita, privatizzazioni (perfino dell'acqua), degrado dei servizi pubblici, sanità, istruzione e ricerca, sfratti e carenza di case, degrado ambientale e disastri idrogeologici, ed infine nucleare invece di energie rinnovabili.

Temi al centro anche dello Sciopero Generale del 23 ottobre e della concomitante manifestazione nazionale a Roma indetti dal Patto di Base.

Questa drammatica situazione sta pericolosamente incoraggiando e legittimando nella società la paura e la violenza nei confronti di ogni diversità di razza, genere, religione.

Il razzismo va combattuto giorno per giorno, parlando ai lavoratori e ai settori sociali più colpiti dalla crisi, attraverso lotte capaci di indicare i veri nemici - banchieri, rendita parassitaria e finanziaria, padronato e speculatori - che succhiano risorse alla società sottraendoli a scuola e sanità (dove migliaia di precari vengono licenziati), ai trasporti pubblici, alle pensioni e ai contratti, alle opere pubbliche necessarie al risanamento ambientale e al rilancio dell'occupazione.